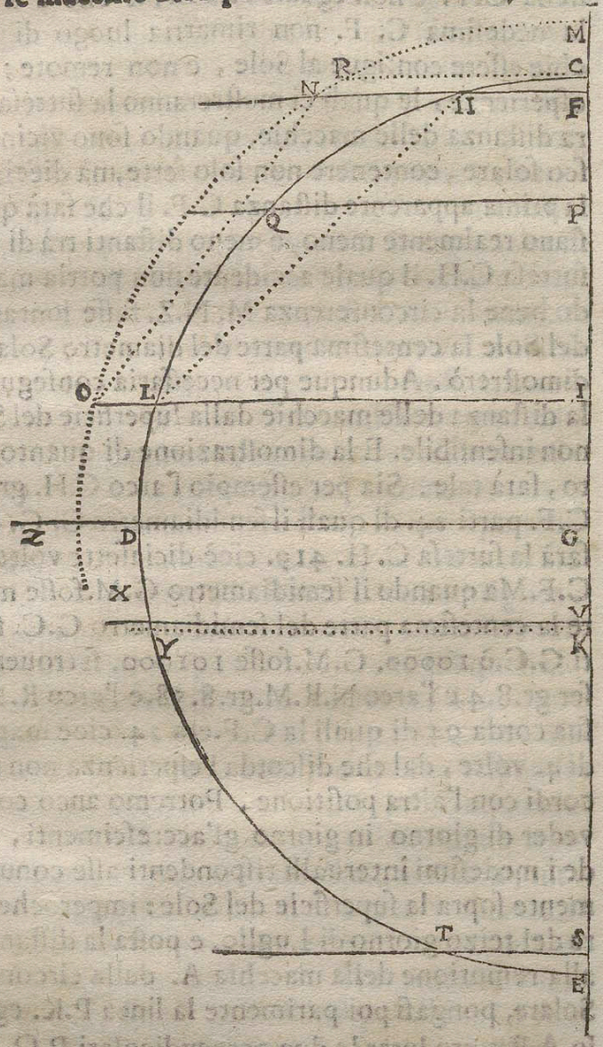
che vien compresa trà i raggi F. H. I. L. & vien veduta obliquamente mediante la sua inclinazione, non apparisce d'altra grandezza, che la F. I. ma quando per la conuersion del Sole i punti H. L. calando verso E. comprenderanno in mezzo il punto D. che all'occhio Z. appar l'istesso, che il centro G. allora le due macchie A. B. vedute non più in scorcio, ma in faccia, appariranno lontane, quanto è la sottesa H. L. se però il sito di esse macchie è nella superficie del Sole: hora guardisi la figura del quinto giorno, nella quale le medesime due macchie A. B. sono quasi egualmente lontane dal centro, e troueransi la loro distanza precisamente eguale alla sottesa H. L. il che in modo alcuno accader non potrebbe, se il riuolgimento loro si facesse in vn cerchio, quanto si voglia remoto dalla superficie del Sole, il che si prouerà così: Pongasi per essempio l'arco M. N. O. lontano dalla superficie del Sole, cioè dalla circonferenza C. H. L. solamente la vigesima parte del diametro del Globo solare, e prolongate le perpendicolari F. H. in N. e la I. L. in O. è manifesto, che quando le macchie A. B. si muouessero per la circonferenza M. N. O. la macchia A. sarebbe apparsa in F. quando ella fosse stata in N. e similmente per apparire in I. bisogneria, che la fosse in O. onde il lor vero interuallo sarebbe quanto è la retta suttendente N. O. la quale è molto minore della H. L. per lo che trasferite le macchie N. O. verso E. sin che la linea G. Z. segasse in mezo, & ad angoli retti la sottesa N. O. sariano le macchie nella lor massima lontananza vera, & apparente minore assai della sottesa H. L. al che repugna l'esperienza, la quale ce le mostra distanti trà di loro secondo la retta H. L. non son dunque le macchie lontane dalla superficie del Sole per la vigesima parte del suo diametro. E se con simile esame osserueremo le medesime macchie nel giorno ottauo, doue la B. è vicina alla circonferenza, e trasportaremo la sua distanza da essa circonferenza dal punto E. nel S. tirando la perpendicolare S. T. sopra il Diametro C. E. sarà il punto T. il sitò di essa macchia nella superficie del Sole: E trasferendo di poi la distanza B. A. in S. V. e producendo similmente la perpendicolare V. X. trouaremo l'interuallo T. X. (che è la vera distanza delle macchie B. A.) essere l'istesso

l'istesso di H. L. il quale accidente in modo alcuno non può hauer luogo, quando le macchie B. A. procedessero in cerchij sensibilmente lontani dalla superficie del Sole. E notisi, che quando si pigliassero due macchie meno distãti trà di loro, e più vicine al termine C. ouero E. tale accidente si farebbe molto più notabile. Imperoche se fossero due macchie, delle quali vna fosse sù'l suo primo apparire nel punto C. e l'altra appariste in F. siche la lor distanza apparente fosse C. F. il vero interuallo trà esse quando fossero nella superficie del Sole, sarebbe la sottesa H. C. maggiore sette, ò più volte di C. F. Ma quando tali macchie fossero state in R. N. la loro reale distanza saria stata la sottesa R. N. che è meno della terza parte della C. H. laonde transferite tali macchie intorno al punto D. quando l'esperienza ci rappresentasse la



GALILEO GALILEI Istoria e Dimostrazioni Intomo alle Macchie Solari ROME, 1613 THE LESSING J. ROSENWALD COLLECTION, LIBRARY OF CONGRESS Octavo